

Le elezioni regionali in Portogallo: il caso di Madeira

ANTONINO CASTALDO, MARCELO CAMERLO

INSTITUTO DE CIÊNCIAS SOCIAIS DA UNIVERSIDADE DE LISBOA, Av. Professor Aníbal de Bettencourt 9, 1600-189 Lisboa, Portugal.

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2023-2-8

1. Il sistema politico regionale portoghese

Il 24 settembre 2023 si sono tenute le elezioni regionali nell'arcipelago portoghese di Madeira, composto dalle isole di Madeira e Porto Santo, e cinque isole disabitate. Dal punto di vista storico, l'esistenza di livelli istituzionali sub-nazionali rappresenta una novità recente per il Portogallo, vista la sua lunga tradizione di Stato unitario fortemente centralizzato. Con la transizione alla democrazia avvenuta nel corso degli anni '70, e che ha dato il via alla terza ondata di democratizzazioni (Huntington, 1991; Linz e Stepan, 1996), l'assetto istituzionale portoghese ha subito un processo di decentralizzazione che ha reso il Portogallo uno 'stato unitario regionalizzato' (Autunes e Magone, 2020; Ruel, 2019). La costituzione adottata nel 1976 ha infatti previsto l'istituzione di un livello regionale che prevedeva la creazione di cinque regioni nel Portogallo continentale e di due regioni autonome per gli arcipelaghi delle Azzorre e di Madeira (art. 235, co. 2, Cost.1976). Mentre le prime sono rimaste 'sulla carta' per disaccordi tra le forze politiche sulle modalità di implementazione - e dunque il Portogallo continentale è ancora caratterizzato da una forte centralizzazione (Autunes e Magone, 2020) - le regioni autonome di Madeira e delle Azzorre hanno visto riconosciuto la loro autonomia sin dal 1980: nel caso di Madeira lo Statuto in base al quale veniva definito il livello di autonomia rimase provvisorio fino al 1991 quando fu approvato quello definitivo dal parlamento nazionale

(Ruel, 2019). Lo status di regioni autonome appare evidente sia a livello istituzionale, poiché è prevista l'elezione diretta di parlamenti regionali e la costituzione di organi esecutivi¹ (ibidem), sia a livello di competenze e autonomia decisionale che abbracciano un vasto insieme di aree di policy, tra l'altro progressivamente aumentato attraverso diverse riforme successive (1986, 1998/1999, 2007/2008). A questo riguardo, di particolare rilevanza fu la riforma del 1998 che aumentò significativamente l'autonomia finanziaria delle due regioni autonome portoghesi (Ruel, 2021).

In termini di sistema politico e partitico, la regione autonoma di Madeira (ma lo stesso vale per le Azzorre) presenta esattamente le stesse caratteristiche del Portogallo continentale. La ragione è molto semplice. L'Articolo 51.4 della Costituzione della Repubblica Portoghese vieta espressamente la costituzione di partiti regionalisti, autonomisti o di natura esclusivamente locale. Dunque, i partiti politici che animano la vita politica di Madeira sono gli stessi presenti a livello nazionale. I partiti principali sono i seguenti: il PSD (*Partido Social Democrata – Partito Social Democratico*) che si colloca sul centro-destra dello spettro politico; il PS (*Partido Socialista – Partito socialista*), di centro-sinistra; CDS/PP (*Centro Democratico Social/Partido Popular – Partito Popolare*), di destra; l'APU/PCP (o CDU) (*Aliança Povo Unido/Partido Comunista Português – Alleanza del Popolo Unito/Partito Comunista Portoghese*), di sinistra; l'UDP/BE (*Uniao Democratica Popular/Bloco de Esquerda – L'Unione Democratica Popolare/Blocco di Sinistra*), collocato sulla sinistra dello spettro politico (Ruel, 2021). Altri partiti che sono emersi più di recente sono: CH (Chega - Arriva), partito populista di estrema destra; JPP (*Junto pelo Povo – Insieme per il Popolo*), di collocazione centrista; PAN (*Pessoas – Animais – Natureza – Persone – Animali – Natura*) di ispirazione ecologista; IL (*Iniciativa Liberal – Iniziativa Liberale*) di ispirazione liberale. Se è vero che a livello regionale e nazionale esistono gli stessi partiti politici, bisogna comunque sottolineare una certa 'regionalizzazione' delle strutture partitiche operanti a Madeira, le quali, ricalcando in qualche modo la struttura istituzionale portoghese, sono provviste di un'ampia autonomia rispetto al partito nazionale, ad esempio in termini di selezione dei leader locali o dei candidati a tutti i livelli (locali, regionali, nazionali, europei) (Ruel, 2019; 2021).

Sin dalle elezioni fondative del 1976, Madeira ha avuto un sistema a partito predominante nel quale il PSD ha guidato la vita politica dell'isola (Ruel, 2019; 2021; Freire e Ruel, 2023). Nelle elezioni del 1976 furono sei i partiti politici a partecipare, quattro dei quali entrarono nel parlamento regionale:

¹ Da sottolineare la figura del *Representante da Republica*, che rappresenta le istituzioni nazionali a livello regionale ed è nominato dal Presidente della Repubblica per un periodo di dieci o cinque anni (Art. 230 Cost., 1976).

il PSD ottenne la maggioranza assoluta (60,4%) mentre il PS (22,6%) andò a costituire la principale forza di opposizione; gli altri due partiti ad ottenere rappresentanza nell'assemblea regionale furono il CDS/PP e l'UDP (Ruel, 2021). Nelle elezioni del 1980 il PSD aumentò ancora la sua forza elettorale (65,3%) e nelle successive elezioni fino agli inizi degli anni 2000 il consenso per il partito di maggioranza e quelli di opposizione rimase più o meno stabile. Le elezioni anticipate del 2007 confermarono l'egemonia del PSD (64,3%), ma si tennero in base ad una nuova legge elettorale che, aumentando il grado di proporzionalità del sistema, permise a due nuovi partiti di entrare nel parlamento regionale: l'MPT (*Movimento Partido da Terra – il Partito della Terra*) e il PND (*Partido Nova Democracia – Partito Nuova Democrazia*). Le elezioni del 2011 portarono novità rilevanti. In primo luogo, il PSD subì un crollo, perdendo oltre il 15% rispetto alle precedenti elezioni, ma conquistò comunque la maggioranza assoluta. Il PS ottenne solo l'11%, lasciando il posto di secondo partito al CDS/PP. In sostanza, oltre il 70% del parlamento regionale era composto da eletti di centrodestra, nonostante ben otto partiti fossero riusciti ad ottenere rappresentanza. Le elezioni del 2015 segnano un nuovo calo del 4% del PSD, il quale conquista una risicata maggioranza assoluta dei seggi, che conferma la tendenza discendente del consenso elettorale del partito dominante. Le cose vanno ancora peggio per il PS che in coalizione con altri tre partiti conquista solo l'11% dei voti, raggiungendo il punto più basso della sua parabola elettorale (Ruel, 2021). Le elezioni tenute nel 2019 hanno rappresentato un punto di svolta, che ha di fatto completato la trasformazione da sistema a partito predominante a sistema multipartitico. Per la prima volta nella storia elettorale di Madeira il PSD perde la maggioranza assoluta dei seggi ed è costretto a formare una coalizione di governo con il CDS/PP. Sul lato opposto dello spettro politico, probabilmente trainato dall'affermazione del partito a livello nazionale, il PS ottiene il risultato migliore della sua storia conquistando il 39% dei voti e ben 19 seggi, solo due in meno del PSD. Nonostante un numero sempre maggiore di partiti che partecipano alle elezioni (17), solo 5 entrano nel parlamento regionale, configurando un sistema di multipartitismo moderato (Ruel, 2019, 2021).

In termini di leadership partitica ed istituzionale, Madeira ha mostrato una profonda stabilità. Alberto Joao Jardim è diventato leader del PSD nel 1978 e ha vinto tutte le elezioni regionali dal 1980 al 2011, assumendo quindi per oltre 30 anni il ruolo di capo dell'esecutivo regionale (Ruel, 2021). In vista delle elezioni del 2015, ed anche a causa della cattiva performance del partito nelle elezioni regionali del 2011, Jardim annunciò le sue dimissioni e un processo di selezione interna portò alla guida del partito Miguel Albuquerque, il quale

vinse le elezioni del 2015 e del 2019, nonostante non sia stato in grado di fermare la perdita di voti del partito cominciata nel 2011 (Ruel, 2021).

2. Il sistema elettorale regionale portoghese

L'attuale sistema elettorale adottato a Madeira per le elezioni regionali consiste di un sistema di rappresentanza proporzionale con liste di partito chiuse e un sistema di allocazione dei seggi basato sulla formula d'Hondt, la quale tende a favorire i partiti più grandi (Ruel, 2021). Il numero di deputati regionali da eleggere è pari a 47. Esiste una sola circoscrizione, corrispondente al territorio della regione. Ogni partito ha l'obbligo di presentare un numero di candidati pari al numero di deputati regionali da eleggere, ai quali si devono aggiungere un numero eguale di candidati sostituti che possano subentrare in caso di morte o impossibilità di un eletto a svolgere le sue funzioni, nel caso in cui per qualsiasi motivo i restanti candidati della lista principale non siano disponibili ad assumere l'incarico. Le liste di partito sono chiuse, il che vuol dire che all'elettore è permesso di votare per la lista, non di esprimere preferenze per uno specifico candidato. Dunque, gli eletti sono individuati in base alla loro posizione nella lista di partito. Questo conferisce alle leadership dei partiti che sono responsabili della definizione delle liste elettorali un forte grado di controllo sugli eletti. Tradizionalmente, il capolista è anche il candidato a ricoprire la carica di capo dell'esecutivo regionale: in caso di vittoria il parlamento regionale lo chiamerà a guidare il governo della regione (*Lei Eleitoral para a Assembleia Legislativa da Região Autónoma da Madeira*, 2023).

Questo sistema è in vigore dalle elezioni del 2007. In quell'anno è stata adottata una riforma che ha modificato alcuni aspetti cruciali del sistema elettorale regionale di Madeira (Ruel, 2021). In particolare, al posto della circoscrizione unica regionale erano presenti 11 circoscrizioni, nelle quali il numero dei deputati regionali da eleggere era fissato ad ogni elezione sulla base del numero di elettori presenti in ogni singola circoscrizione. Tale aspetto portava ad avere un numero potenzialmente diverso di deputati regionali per ogni tornata elettorale. Ad esempio, dalle elezioni del 1976 a quelle del 2004 il numero di deputati regionali passò da 41 a 68. Questo sistema assomigliava molto a quello adottato per l'elezione dell'assemblea nazionale portoghese: infatti, anche a questo livello si adotta un sistema proporzionale con liste di partito chiuse a livello di circoscrizione e il metodo d'Hondt come sistema di conversione dei voti in seggi; inoltre, anche a livello nazionale il numero di seggi può variare tra un minimo di 180 ed un massimo di 230. Con la riforma del sistema elettorale di Madeira adottata nel 2007

si passò, come detto, da 11 circoscrizioni ad un singolo distretto elettorale comprendente l'intera regione. Inoltre, si stabilì che l'assemblea regionale sarebbe stata sempre composta da 47 deputati (Ruel, 2019, 2021). L'obiettivo di questa riforma era di dare ordine al processo elettorale e correggere alcune incongruenze derivanti dallo spopolamento di alcune circoscrizioni elettorali. La principale conseguenza fu di aumentare la proporzionalità del sistema, rendendo più semplice l'entrata di nuovi partiti nell'assemblea regionale (Ruel, 2019; 2021), cosa che effettivamente si verificò nelle elezioni successive: ad esempio, nel 2007 entrarono l'MPT (il Partito della terra) e il PND (il Partito della nuova democrazia), nel 2015 il JPP (Uniti per il popolo) e nelle ultime elezioni del 2023 Chega (Arriva) e IL (Iniziativa liberale). Un altro possibile effetto di questa riforma, più un contributo che una causa determinante, è stato il mutamento della natura del sistema partitico, che è passato in questi anni dall'essere un sistema a partito predominante ad assumere una natura più vicina al multipartitismo, caratterizzato da molti aspetti tipici della meccanica del multipartitismo moderato (Ruel, 2021).

3. L'offerta politica e la campagna elettorale

Le elezioni regionali in Portogallo, sia a Madeira sia nelle Azzorre, hanno sempre avuto una valenza prevalentemente locale, non risultando classificabili né come elezioni di secondo ordine (Reif e Schmitt, 1980) né come elezioni di medio termine da intendersi come un test per misurare il consenso o la tenuta del governo nazionale. Esistono due ragioni fondamentali che possono contribuire a spiegare questa valenza fondamentale locale delle elezioni regionali di Madeira. Un primo elemento riguarda la natura del sistema istituzionale portoghese. La vasta autonomia di cui godono le istituzioni regionali spinge gli elettori a guardare a queste elezioni come rilevanti in sé (ovvero come *another kind* e non *lower level*), poiché dagli organi che vengono eletti a questo livello di governo dipendono l'allocazione della più ampia fetta di risorse dedicate alla regione e le politiche di maggior impatto sulle loro vite. Un secondo elemento riguarda la natura del sistema politico. Sin dal 1976 a Madeira il PSD ha assunto il ruolo di partito dominante, vincendo tutte le elezioni tenute fino ad oggi e ottenendo la maggioranza assoluta fino al 2015. In sostanza Madeira ha sempre rappresentato una roccaforte elettorale del PSD, nella quale il livello di competizione è sempre stato scarso e la possibilità di alternanza ancora più scarsa (Ruel, 2019; 2021).

Bisogna, tuttavia, sottolineare una serie di fenomeni recenti che hanno in qualche modo mostrato qualche timido impatto delle dinamiche regionali a livello nazionale e viceversa delle tendenze nazionali sulle elezioni regionali

di Madeira (Freire e Ruel, 2023). Da un lato, il declino elettorale del PSD a Madeira, in atto dal 2011 (Freire and Ruel 2023), ha avuto qualche tenue riflesso sul piano nazionale, vista la sua collocazione all'opposizione a partire dal 2015. Dall'altro lato, l'ascesa e il successo elettorale del PS a livello nazionale hanno giocato un ruolo nella straordinaria affermazione del PS di Madeira nelle elezioni regionali del 2019 quando ottenne solo due seggi in meno rispetto al PSD; inoltre, l'ascesa negli ultimi anni del partito populista Chega a livello nazionale ha certamente influenzato l'ottimo risultato di questo partito anche nelle elezioni di Madeira del 2023.

L'offerta elettorale non è stata differente da quella nazionale. I 13 partiti che hanno partecipato alle elezioni regionali di Madeira del 2023 sono i seguenti (in ordine di apparizione sulla scheda elettorale e riportando tra parentesi i capolista e dunque candidati alla carica di capo dell'esecutivo regionale): il PTP (Partito dei lavoratori portoghesi con Quintino Costa); il JPP (Insieme per il popolo con Élvio Sousa); il BE (Blocco di sinistra con Roberto Almada); il PS (il Partito Socialista con Sérgio Gonçalves); Chega (Arriva con Miguel Castro); il RIR (Reagire, includere, riciclare con Roberto Vieira); l'MPT (il Movimento per la terra con Valter Rodrigues); l'ADN (Alternativa democratica nazionale con Miguel Pita); il PSD/CDS-PP (Il Partito social democratico e il Partito popolare riuniti nella coalizione pre-elettorale "Siamo Madeira" con Miguel Albuquerque); il PAN (Persone, animali, natura con Mónica Freitas); L (Livre con Tiago Camacho); la CDU (Coalizione democratica unitaria con Edgar Silva); IL (Iniziativa liberale con Nuno Morna)².

La principale novità dell'offerta elettorale è rappresentata dalla coalizione formata dal PSD e dal CDS/PP prima delle elezioni. Le coalizioni pre-elettorali non rappresentano una novità in assoluto nel panorama politico di Madeira, e i due partiti in questione governavano già insieme da quattro anni sulla base di un accordo di coalizione post-elettorale. Tuttavia, la coalizione "Siamo Madeira" formata da PSD e CDS/PP costituisce il primo caso in oltre 40 anni di elezioni nell'arcipelago in cui il partito dominante è costretto a formare una coalizione pre-elettorale per cercare di mantenere la maggioranza assoluta e il suo status di major party. Come detto, le coalizioni pre-elettorali non sono una novità a Madeira ma, in diversi casi, soprattutto quando si è trattato di coalizioni *ad hoc* formate per una specifica elezione, non hanno avuto molta fortuna: l'esempio più eclatante è quello del PS nel 2015, quando insieme ad altri tre partiti minori formò una coalizione pre-elettorale che ottenne lo stesso numero di voti conquistati dal PS da solo nelle elezioni del 2011, e segnando il risultato peggiore del PS sull'isola (Ruel, 2019).

² Fonte: www.regionais2023.mai.gov.pt/candidatos

La campagna elettorale ufficiale ha per legge una durata molto breve: nelle elezioni regionali tenutesi a Madeira il 24 settembre 2023 la campagna si è aperta il 10 settembre e si è chiusa il 22 dello stesso mese.³ Naturalmente, la campagna elettorale effettiva è partita molto prima e, come per le tornate elettorali precedenti, l'evento culminante sono stati i tre dibattiti televisivi tra i candidati alla carica di capo dell'esecutivo regionale.⁴ Nei primi due dibattiti, tenutisi il 24 ed il 31 agosto, sono stati invitati a partecipare i candidati dei partiti minori, mentre nell'ultimo dibattito del 7 settembre si sono confrontati i candidati del PSD, del PS, dello JPP, i quali rappresentavano i partiti maggiori presenti nel parlamento regionale, insieme al candidato della CDU. Da notare come il candidato di Chega abbia disertato il dibattito del 24 settembre al quale era stato invitato. Benché temi sostantivi riguardanti politiche specifiche siano stati trattati durante la campagna elettorale, quelli più prettamente politici (ovvero di politics) hanno avuto un ruolo più marcato. Il tema di policy più rilevante è stato quello del caro vita e della perdita di potere d'acquisto da parte dei cittadini in seguito all'aumento dell'inflazione, al quale si sono affiancati temi correlati come l'aumento dei prezzi delle case. A tematiche che hanno anche valenza ed origine nazionale e internazionale, come quelle appena citate, si sono affiancati, durante la campagna elettorale, temi di natura esclusivamente locale, come il livello di remunerazione (in calo) dei produttori di banane, le quali costituiscono un'eccellenza della produzione agricola Madeirense (insieme al vino). Il tema politico per eccellenza nelle campagne per le elezioni regionali a Madeira, vale a dire quello dell'alternanza e della possibilità di scalzare il PSD dal governo, non ha avuto un peso determinante nelle elezioni 2023. Con l'uscita di scena di Jardim nel 2014 questo tema aveva recentemente acquisito nuova rilevanza (Ruel, 2019). La coalizione del PS con tre partiti minori nelle elezioni del 2015 aveva proprio l'obiettivo di approfittare di questo cambio della guardia nella leadership del PSD: tuttavia, come detto, questo tentativo naufragò malamente (Ruel, 2021). La possibilità di determinare l'alternanza al governo assunse ancora una rilevanza chiave nelle elezioni del 2019, quando la straordinaria performance del PS riuscì quasi ad ottenere il risultato desiderato. Tuttavia, l'aspettativa di un nuovo, e magari questa volta vincente, tentativo di determinare l'alternanza nel governo regionale di Madeira fu in realtà delusa con largo anticipo rispetto alle elezioni del 2023, visto il risultato negativo per il PS nelle elezioni locali del 2021 che portò all'ennesimo cambio di leadership nel partito, e considerati i sondaggi

³ <https://observador.pt/2023/07/12/madeira-candidaturas-as-eleicoes-regionais-tem-de-ser-apresentadas-ate-14-de-agosto/>

⁴ Fonte: <https://www.rtp.pt/play/p12145/eleicoes-regionais-2023-debates>

pre-elettorali che davano sistematicamente il PS molto indietro rispetto al PSD. Nella sostanza due temi hanno assunto particolare rilevanza: da un lato, la possibilità che il PSD in coalizione con il CDS/PP riuscisse a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi e continuare a governare; dall'altro, la performance del partito populista Chega, in ascesa a livello nazionale e al centro di una diatriba legale durante la campagna elettorale che ha rischiato di vederlo escluso dalla scheda elettorale. Riguardo al primo punto, come detto, la strategia adottata dal PSD per ottenere la maggioranza assoluta dei seggi nell'assemblea regionale è stata quella di formare, per la prima volta nella sua storia, una coalizione pre-elettorale con il suo alleato di governo, il CDS/PP. I sondaggi hanno costantemente dato la coalizione "Siamo Madeira" vicini a questo risultato ma sempre all'interno del margine di errore statistico e nel corso della campagna elettorale Albuquerque ha dichiarato che senza maggioranza avrebbe rinunciato a guidare un governo di minoranza: come vedremo, questa posizione verrà mutata subito dopo le elezioni. L'ascesa di Chega a livello nazionale (7,2% nelle elezioni legislative del 2022), che si era già materializzata a livello regionale nelle elezioni tenute nell'arcipelago delle Azzorre nel 2020 (5,1%) (Freire e Ruel, 2023), era attesa anche a Madeira, con i sondaggi che davano il partito costantemente poco al di sotto del 10%. Come accennato, questo partito è stato coinvolto in una diatriba legale che ha coinvolto la Corte costituzionale ed ha rischiato di essere escluso dalle elezioni. In sostanza, la Corte costituzionale aveva invalidato l'ultimo congresso di Chega, nel quale si erano, tra le altre cose, decise ed annunciate le candidature per le elezioni a Madeira. Sulla base di questa decisione il partito ADN ha fatto ricorso contro la partecipazione di Chega alle elezioni mettendo in dubbio la legittimità dell'organo che aveva formulato la lista di candidati. In una decisione successiva la Corte costituzionale stabilì che le regole formali per la presentazione delle candidature alle elezioni regionali di Madeira erano state rispettate da Chega e dunque il partito poteva partecipare legittimamente alle elezioni.⁵ Il tema della legalità e del funzionamento interno di Chega si mantenne comunque come uno dei temi centrali della campagna elettorale.

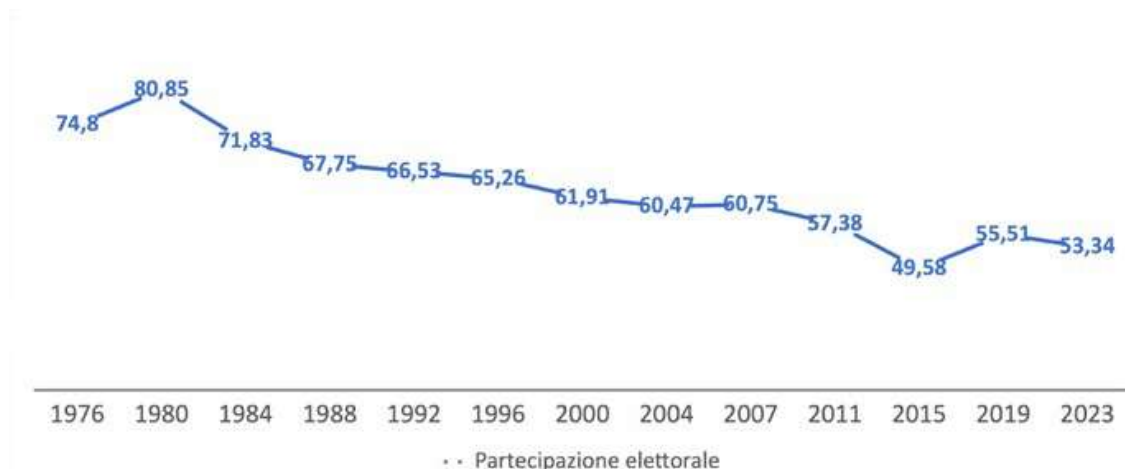
4. La partecipazione e i risultati elettorali

Come dimostrato dalla figura 1, la partecipazione elettorale nelle elezioni regionali del 2023 a Madeira appare in calo rispetto alle elezioni precedenti e costituisce il secondo peggior risultato, dopo le elezioni del 2015 nelle quali non si raggiunse neanche la maggioranza degli aventi diritto al voto. Se si

⁵ Diário de Notícias 4 settembre 2023

guarda questo dato da una prospettiva longitudinale, si può notare come sia coerente e si innesti perfettamente in una tendenza decrescente che ha origini lontane e che comincia subito dopo le elezioni del 1980 (Ruel, 2019; 2021). Tuttavia, se si amplia questa prospettiva considerando le elezioni nell'altra regione autonoma delle Azzorre e le elezioni nazionali (legislative e presidenziali) ed europee, ciò che emerge è un giudizio alquanto diverso. Da un lato, anche nelle summenzionate elezioni esiste la stessa tendenza decrescente nella partecipazione dei cittadini ai vari processi elettorali. Dall'altro lato, la partecipazione elettorale a Madeira è sempre stata superiore rispetto a quella registrata alle Azzorre (Ruel, 2021). Inoltre, la partecipazione nelle elezioni nazionali ed europee è sempre stata inferiore a quella registrata nell'arcipelago di Madeira (Ruel, 2021). Ad esempio, la partecipazione dei cittadini alle elezioni regionali tenutesi nel 2020 alle Azzorre è stata del 45,4%, mentre nelle elezioni legislative portoghesi del 30 gennaio 2022 solo il 51,4% dei cittadini si recò alle urne. Alle elezioni presidenziali del 2021 appena il 39,2% dei cittadini esercitò il suo diritto di voto, mentre nelle elezioni europee del 2019 meno di un terzo dei portoghesi si recò alle urne (31%). Nel complesso, si tratta di un dato coerente con le tendenze di disaffezione nei confronti della politica presenti nella maggior parte delle democrazie contemporanee. Tuttavia, bisogna notare come questa disaffezione riguardi in misura leggermente maggiore la democrazia a livello nazionale. Infatti, la partecipazione dei cittadini Madeirensi alle elezioni nazionali è stata sempre una manciata di punti percentuali inferiore a quella per le elezioni regionali: a fronte di un 53,3% di partecipazione nelle elezioni regionali del 2023, appena il 49,5% dei cittadini Madeirensi ha votato alle elezioni nazionali del 2022.

Figura 1. La partecipazione elettorale nelle elezioni regionali di Madeira (1976-2023).



Fonte: elaborazione degli autori su dati del Ministero degli interni.

La tabella 1 riporta i risultati, in termini di percentuali di voti e di numero seggi, delle elezioni regionali tenute a Madeira il 24 settembre 2023, alle quali, per avere una prospettiva più di medio periodo, sono stati aggiunti i risultati delle due precedenti elezioni tenutesi nel 2019 e nel 2015. Sono diverse le novità e le conferme che emergono da questa tornata elettorale. Come previsto dai sondaggi, l'alternanza al governo della regione autonoma non c'è stata e il PSD si conferma anche questa volta come il primo partito a Madeira. Tuttavia, la vittoria del PSD può essere considerata incompleta. Infatti, nonostante la coalizione pre-elettorale PSD-CDS/PP, "Siamo Madeira" abbia vinto le elezioni con un ampio margine rispetto al secondo partito, non è riuscita a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi nell'assemblea regionale che è necessaria per formare un nuovo governo stabile e di legislatura. La coalizione PSD-CDS/PP si è fermata a 23 seggi, uno in meno rispetto ai 24 necessari per avere la maggioranza assoluta nell'assemblea regionale. Il capolista della coalizione, e governatore uscente della regione, Miguel Albuquerque, ha subito dichiarato che avrebbe trovato in tempi brevi una soluzione stabile per dare un governo forte alla regione autonoma, pur rifiutandosi pubblicamente di avere colloqui con il partito populista Chega (Pinto de Mesquita e Martins, 2023). Sin da subito, diversi partiti si sono dichiarati disponibili ad intraprendere colloqui con la coalizione vincente per verificare la possibilità di entrare nel nuovo governo regionale: in particolare, un'ampia disponibilità è stata dimostrata sia dal PAN sia da IL, entrambi presenti nel parlamento regionale con un deputato ciascuno. Due giorni dopo le elezioni Albuquerque ha dichiarato di aver stretto un accordo con la deputata del PAN che avrebbe garantito la formazione del nuovo governo. L'accordo è di natura programmatica, quindi non è prevista la formazione di un governo di coalizione con la partecipazione del PAN ma solo il suo sostegno esterno. Tra i principali provvedimenti voluti dal PAN che Albuquerque ha accettato di includere nel programma del nuovo governo c'è l'adozione di una tassa sul turismo, l'appoggio all'agricoltura biologica, la vaccinazione gratuita per gli animali, il sostegno agli affitti e la creazione di un sistema di abitazioni a disposizione delle vittime di violenza domestica⁶ In relazione ai rapporti con gli altri partiti, Albuquerque ha aggiunto che accordi *ad hoc* su specifici provvedimenti saranno possibili anche con il partito IL (Freitas Sousa, 2023). Da un punto di vista longitudinale, la tabella 1 mostra chiaramente la tendenza alla diminuzione dei voti per i partiti di governo, che consolida un processo in atto già da tempo (Freire e Ruel, 2023): nelle ultime tre elezioni, che rappresentano l'era Albuquerque nel PSD, questo

⁶ Fonte: (CNN Portugal 26 settembre 2023).

partito e il CDS/PP, che ne ha recentemente condiviso le sorti, hanno perso complessivamente il 15% dei voti e ben 8 seggi.

Tabella 1. Risultati elettorali nelle ultime tre elezioni a Madeira (in %)

	2023	2019	2015
PSD/CDS-PP	43,1 (23)	-	-
PSD	-	40,3 (21)	44,4 (24)
CDS-PP	-	5,9 (3)	13,7 (7)
PS-PTP-PAN-MPT	-	-	11,4 (6)
PS	21,3 (11)	36,6 (19)	-
JPP	11 (5)	5,6 (3)	10,3 (5)
CDU	2,7 (1)	1,8 (1)	5,5 (2)
PND	-	-	2 (1)
BE	2,2 (1)	1,8 (0)	3,8 (2)
CHEGA	8,9 (4)	0,4 (0)	-
IL	2,6 (1)	0,5 (0)	-
PAN	2,3 (1)	1,5 (0)	-

Fonte: elaborazione degli autori sulla base dei risultati ufficiali forniti dalla

Commissione Nazionale Elettorale consultabili sul sito <https://www.cne.pt/>

Nota: per ogni partito è fornita la percentuale di voti ricevuta e, tra parentesi, il numero di seggi ottenuto.

Il PS in queste elezioni ha confermato il suo peso elettorale di lungo periodo, benché nelle ultime tornate elettorali, come dimostrato dalla tabella 1, abbia avuto delle oscillazioni estremamente marcate. Infatti, nelle due elezioni precedenti a quella del 2023, il PS ha registrato sia il suo peggior risultato di sempre (2015) sia la sua migliore performance (2019). Il risultato del 2023 era atteso in base ai sondaggi e all'esito deludente delle elezioni locali del 2021 che avevano portato all'ennesimo cambio di leadership, il quale costituisce sicuramente, ed ha costituito storicamente, uno dei problemi principali del PS di Madeira (Ruel, 2021).

Il JPP conferma la sua posizione di terzo partito con un ottimo 11% e 5 seggi nell'assemblea regionale. Nelle elezioni del 2015, con un risultato simile, era stata la principale sorpresa di quella tornata elettorale. Nel 2019 aveva in parte pagato una sorta di voto utile espresso nei confronti del PS, il calo

del quale nel 2023 ha “riportato a casa” molti di quegli elettori del JPP che nel 2019 avevano deciso di supportare i socialisti per raggiungere l’obiettivo dell’alternanza al governo della regione autonoma.

La CDU si rafforza rispetto alle precedenti elezioni del 2019, ma appare ancora lontana dal risultato raggiunto dal partito nel 2015. Risulta comunque una conferma all’interno dell’assemblea regionale di Madeira. Il BE ritorna nuovamente nel parlamento madeirense dopo l’esclusione del 2019. La sua presenza nell’assemblea regionale è stata alternante negli ultimi 20 anni: ad esempio, anche nel 2011 il BE è rimasto senza rappresentanza parlamentare. IL PAN ritorna dopo due legislature di assenza, confermando il seggio conquistato nel 2011, anno in cui ottenne per la prima volta rappresentanza. Come abbiamo visto, l’unico seggio conquistato in queste elezioni l’ha messo in una posizione strategica, riuscendo ad ottenere un accordo programmatico molto vantaggioso in cambio dell’appoggio esterno al nuovo governo regionale formato dalla coalizione “Siamo Madeira” guidata da Albuquerque.

Le reali novità di queste elezioni dal punto di vista dei partiti politici sono certamente IL e, soprattutto, Chega. Benché estremamente diversi tra di loro, entrambi si sono presentati per la prima volta alle elezioni del 2019 non ottenendo rappresentanza. Nel 2023, IL ha moltiplicato i suoi voti passando dallo 0,5 al 2,6% ed entrando per la prima volta nell’assemblea regionale. Nonostante abbia ottenuto solo un seggio, questo gli ha permesso di entrare nell’orbita della maggioranza parlamentare, con la quale è possibile che instauri un rapporto di collaborazione su alcuni temi specifici di interesse comune.

Si può tranquillamente sostenere che il principale, se non l’unico, vincitore effettivo di queste elezioni sia stato il partito populista Chega. Guidato a livello nazionale da André Ventura, in precedenza attivista del PSD, Chega è il primo partito populista e di estrema destra che sia riuscito ad acquisire un consistente e crescente consenso elettorale in un paese come il Portogallo, che fino a pochi anni fa sembrava essere immune dall’ondata populista diffusasi ormai quasi livello planetario. Si presenta per la prima volta alle elezioni legislative nel 2019, ottenendo poco più dell’1% ed eleggendo un unico deputato. Nello stesso anno si presenta, come abbiamo visto, anche alle elezioni regionali di Madeira ottenendo uno scarso risultato (Freire e Ruel, 2023). Tuttavia, l’ascesa del partito appare costante e consistente. Un test di successo è rappresentato dalle elezioni regionali tenutesi nell’arcipelago delle Azzorre nel 2020, dove Chega conquista un incredibile 5% e due deputati eletti nell’assemblea regionale (Freire e Ruel, 2023). L’ascesa inarrestabile di questo partito si manifesta chiaramente nelle elezioni legislative del 2022, nelle quali ottiene un risultato straordinario conquistando poco più del 7% dei voti e ben 12 seggi parlamentari: in base a questi risultati Chega si consacra

come terzo partito a livello nazionale dietro ai due partiti principali, il PS e il PSD. Le elezioni tenutesi a Madeira nel settembre del 2023 non hanno fatto che confermare l'ascesa irresistibile di questo partito, che ottiene quasi il 9% dei consensi elettorali e 4 deputati all'assemblea regionale. Come abbiamo visto, si tratta di un partito che al momento viene ostracizzato dal resto dei partiti portoghesi: Albuquerque lo ha esplicitamente escluso dai colloqui per la formazione del nuovo governo regionale (Pinto de Mesquita e Martins, 2023). Tuttavia, questo ostracismo nei confronti di Chega potrebbe presto mutare, quantomeno a livello nazionale. Nel novembre di quest'anno il governo nazionale del socialista Antonio Costa è stato costretto a dimettersi per via di un'indagine per corruzione.⁷ Nuove elezioni sono state indette per il 10 marzo 2024. Vista la sua natura populista ed essendo la lotta alla corruzione uno dei principali cavalli di battaglia della sua azione politica (lo slogan della campagna per le regionali a Madeira è stato "Mettiamo fine alla corruzione a Madeira"), le prossime elezioni potrebbero vedere una crescita ulteriore dei consensi per questo partito populista. Questa crescita potrebbe impedire al PSD di capitalizzare sulla - più che probabile e già in atto - perdita di consensi da parte del PS. In questa prospettiva, i socialdemocratici si troveranno probabilmente nella condizione di dover scegliere tra una grande coalizione con i socialisti per tenere fuori dal governo Chega, che rischierebbe di far crescere ulteriormente questo partito, o una coalizione con lo stesso Chega che lo sdoganerebbe definitivamente e lo metterebbe alla prova del governo (Grieira, 2023). In questo quadro, l'ottimo risultato ottenuto alle elezioni regionali di Madeira del 2023 potrebbe contribuire a rafforzare la legittimità e l'appello elettorale di Chega per le elezioni legislative del 2024.

5. Conclusioni

Le elezioni regionali tenutesi a Madeira il 24 settembre 2023 sono state caratterizzate da un sostanziale livello di continuità ma anche da rilevanti novità. In termini di continuità, il PSD si conferma primo partito, continuando, anche se in forme diverse, la sua 'dominazione' politica a Madeira e provando ancora una volta la natura conservatrice e resistente al cambiamento dell'elettorato madeirense (Ruel, 2021). La partecipazione

⁷ In un primo momento l'indagine è sembrata coinvolgere direttamente il Primo ministro Antonio Costa. Solo in un secondo momento è emerso un errore nelle trascrizioni dell'intercettazione che ha dato avvio all'inchiesta, nella quale si faceva riferimento al Ministro dello sviluppo economico Antonio Costa Silva e non al Primo ministro Antonio Costa (<https://cnnportugal.iol.pt/crise-politica/antonio-costa/erro-do-ministerio-publico-transcricao-de-escuta-troca-costa-com-ministro-da-economia/20231112/65509d21d34e371fc0b9c3ae>).

elettorale continua la sua lenta ma costante diminuzione, essendo tuttavia in linea con le tendenze nazionali e internazionali e rappresentando comunque la più alta partecipazione rispetto alle elezioni in Portogallo a tutti i livelli, dal locale all'europeo (Ruel, 2021).

Molto più interessanti appaiono le novità. Una prima, parziale, novità, come abbiamo visto, è rappresentata dalla formazione del primo governo di minoranza nell'arcipelago di Madeira. Infatti, l'attuale coalizione di governo PSD-CDS/PP non detiene la maggioranza assoluta dei seggi nell'assemblea regionale e la sua stabilità dipende dall'accordo programmatico con il PAN, in cambio del suo appoggio esterno al governo. Queste dinamiche allontanano ancor di più il sistema partitico madeirense dal sistema a partito predominante, presente sull'isola per diversi decenni, e lo portano sempre più a coincidere con un sistema multipartitico (Ruel, 2019; 2021), che allo stadio attuale è di natura moderata ma che una crescita ulteriore di Chega potrebbe avvicinare alla meccanica del pluralismo polarizzato.

Collegato a quest'ultimo aspetto è una crescente frammentazione del sistema partitico: ben otto partiti hanno ottenuto seggi nell'assemblea regionale eletta nel settembre di quest'anno. Questa costituisce una conferma rispetto alle tendenze recenti, peraltro anticipate a livello di sistema partitico nazionale, che hanno visto un crescente numero di partiti rappresentati nel parlamento regionale nella fase successiva alla riforma elettorale del 2007 che ha aumentato il livello di proporzionalità del sistema elettorale madeirense. La novità di questa crescente frammentazione nelle elezioni del 2023 è che si associa ad un aumento della polarizzazione dovuta al successo elettorale del partito populista Chega.

In conclusione, rispetto ad un passato nel quale il sistema politico di Madeira appariva come "isolato" da quello nazionale a causa della costante e continua dominazione del PSD, gli eventi più recenti, che emergono in maniera ancora più evidente nelle ultime elezioni tenute a Madeira nel 2023, sottolineano le crescenti relazioni di influenza tra il livello nazionale e quello regionale (Freire e Ruel, 2023). Di seguito indichiamo alcuni esempi di queste influenze reciproche. Il tema della crescente frammentazione partitica di cui abbiamo appena discusso è un esempio di un fenomeno che emerge prima a livello nazionale e poi si riverbera nel sistema politico di Madeira. Il successo di Chega nelle ultime elezioni regionali è stato certamente influenzato dall'ascesa del partito a livello nazionale, manifestatasi prepotentemente nelle elezioni legislative del 2022. A sua volta, il successo nelle elezioni di Madeira potrebbe costituire un volano per un'ulteriore crescita di Chega nelle elezioni legislative anticipate del 2024. La formazione di un governo di minoranza, che rappresenta un *unicum* nella storia politica di Madeira, può

essere stata in qualche modo legittimata dalle recenti esperienze di governi di minoranza formati a livello nazionale.

Riferimenti bibliografici

- Antunes, S e Magone, J. M.. (2020) *With or without you: Mobilization strategies of Portuguese regional authorities in the European Union*, in *Regional & Federal Studies*, 30 (2), pp. 219-24.
- Freire, A. e Ruel, T.. (2023) *Regional elections in Portugal: Madeira (2019) and the Azores (2020): the two-way spill over between national and regional politics*, in *Regional & Federal Studies*, online first.
- Huntington, S. (1991) *Democracy's Third Wave*, in *Journal of Democracy*, 2 (2), pp. 12-34.
- Linz, J., e Stepan, A.. (1996), *From Interim Government to Simultaneous Transition and Consolidation: Portugal*, in *Problems of Democratic Transition and Consolidation - Southern Europe, South America and Post-Communist Europe*, 116-129. Baltimore: The John Hopkins University Press.
- Reif, K. e Schmitt, H. (1980), *Nine Second-Order National Elections. A Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results*, in *European Journal of Political Research*, 8, pp. 3-44.
- Ruel, T. (2019) *Regional elections in Portugal the Azores and Madeira: Persistence of non-alternation and absence of non-statewide parties*, in *Regional & Federal Studies*, 29 (3), pp. 429-440.
- Ruel, T. (2021). *Political Alternation in the Azores, Madeira and the Canary Islands*, Switzerland: Palgrave Macmillan

Fonti

- CNN Portugal. "PAN conferma accordo com PSD/CDS e viabiliza maioria absoluta." 26 settembre 2023
- Costituzione della Repubblica Portoghese, 1976.
- Diário de Notícias. "Tribunal Constitucional decidiu que o Chega pode ir a eleições na Madeira." 4 settembre 2023.
- Freitas Sousa J. "Albuquerque admite que pode ter acordos pontuais com a IL." *Diário de Notícias*, 26 settembre 2023.
- Griera M. 'Grand Coalition' to isolate Portugal's far right? *Euractive.com*, 16 novembre 2023.

<https://cnnportugal.iol.pt/crise-politica/antonio-costa/erro-do-ministerio-publico-transcricao-de-escuta-troca-costa-com-ministro-da-economia/20231112/65509d21d34e371fc0b9c3ae>

<https://www.regionais2023.mai.gov.pt/candidatos>

<https://www.rtp.pt/play/p12145/eleicoes-regionais-2023-debates>

Lei Eleitoral para a Assembleia Legislativa da Região Autónoma da Madeira, 2023.

Pinto de Mesquita, H e R. Martins. “Sem maioria absoluta, Albuquerque promete solução estável no parlamento. *Publico*, 24 settembre 2023.